

# MICHELE MONNO, RAPPORTO ECONOMIA

Un acuto saggio che intende contribuire all'analisi della crisi mondiale e che suggerisce possibili soluzioni anche a livello nazionale e locale

di **Adriano Cisario**



Il volume è arrivato negli scaffali delle librerie nell'ottobre dello scorso anno, cioè giusto in coincidenza - vedi clamoroso fallimento della Lehman Brothers - con l'acuirsi della gravissima crisi economica finanziaria che ora attanaglia il mondo. "Geopolitica e nuove povertà - Fermare il declino italiano" (Editrice Rotas - Barletta - pagg. 134, euro 14,00), scritto da **Michele Monno**, assessore alle Aziende partecipate al Comune di Bari, risulta tuttora un compendio di ponderate riflessioni e di azzeccati

presagi. Il tutto a 360 gradi, proprio perché, e ormai lo si è ben amaramente compreso, per esempio anche la politica dispiegata da una amministrazione locale può incidere, in bene o in male, sulle sorti di un sistema economico le cui nervature si innestano ben oltre il proprio "corpo" e, infine, su quelle dei singoli cittadini e quindi delle comunità. Questo libro si occupa di geopolitica perché focalizza le ragioni geografiche dei problemi politici e analizza le tendenze dei fenomeni su scala mondiale. Come spiegato nella introduzione, *"viene proposto a tutti coloro che sono interessati a comprendere la situazione internazionale e le relazioni con le nuove ricchezze e le nuove povertà cui sono interessati tutti gli uomini e le donne del pianeta"*. Non suoni ridondante: nei dieci capitoli tutti i temi afferenti le dinamiche del libero mercato e le politiche

di governo intese anche come linee di amministrazione della cosa pubblica a livello regionale, provinciale e comunale, con tutte le loro inevitabili ricadute negative e positive, vengono presi in esame in maniera analitica. Lo schema proposto dall'autore, che rende certamente più fruibile il fiume prevedibilmente gonfio di considerazioni, nozioni e dati, è quello di un'intervista, domanda-risposta curata da **Danilo Quinto**, e della pubblicazione di esaurienti "schede" di approfondimento e di tabelle esplicative. Attraverso questo libro, si affronta un "viaggio" insieme geografico, temporale e culturale che fa capire quanto oggi le connessioni e ripercussioni tra Stati siano conseguenti. Ecco allora il partire dall'imponente ingresso sulla scena mondiale di nuove



**Fotografie di Vito Signorile**

potenze economiche come Cina, India, Russia, Brasile. Ecco una delle conseguenze: il ridimensionamento dell'Europa, alle prese con una difficile integrazione. Ecco soffrire più del dovuto la nostra Italia, eterna incompiuta per la mancanza di riforme e di meritocrazia,

per il peso della pressione fiscale e la tracotanza dei privilegi di casta. Tutto si lega, verrebbe da dire. L'Europa appare come un sofferito cruccio dell'autore. Al Vecchio Continente viene per esempio dedicato il capitolo 2 sul tema dell'autosufficienza alimentare che spesso non appare all'ordine del giorno tra le problematiche - liberalizzazione del mercato, filiere, Ogm, qualità del cibo - da tenere invece ben presenti dai diretti interessati. Ma Monno parla di vera e propria "decadenza" dell'Europa e i motivi - molteplici e gravi - sono ben descritti. Uno, in particolare, viene segnalato come decisamente lesivo del futuro: la mancanza, o quanto meno il grave ritardo, di *know how* tecnologico. Interessante, poi, la valu-

tazione dell'autore sull'energia nucleare (prima che venisse nuovamente sdoganata dal Governo): *"La decisione sul nucleare deve essere di tipo europeo e se l'Europa pacificamente accetta la soluzione del nucleare, l'Italia e l'industria italiana devono recuperare il gap tecnologico"*. La qualità della vita e la carenza di lavoro e di lavoro equamente pagato, dati gli eventi che stanno imperversando, risultano oggi indubbiamente elementi in sospensione. Anzi, masse di disagio sociale, se non proprio di nuovi poveri assoluti, s'ingrandiscono paurosamente. Monno ne è consapevole e dedica buona parte delle sue lucide elaborazioni a questo insidioso aspet-

to, riuscendo efficacemente ad inserire, coerente con la sua formazione e il suo credo, nello spinoso anche tema il rispetto del riposo settimanale e della cultura del riposo. Il problema è davvero scottante: la traboccante immigrazione e i ripetuti episodi di xenofobia lo dimostrano. C'è spazio, infine, e non poteva essere altrimenti per uno dei protagonisti degli ultimi anni del tentativo di riforma competitiva della macchina pubblica, per la trattazione di questioni locali con riverbero nazionale. E' il caso delle aree metropolitane e in sostanza delle città del futuro, con un capitolo (il nono) dedicato al "caso Bari", o di suoi interventi precursori sulla tutela delle Lame.

